



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 233 del 28 aprile 2022.

“Pianificazione di protezione civile. Atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTA la direttiva comunitaria 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 e successive modificazioni, che, in attuazione della sopra citata direttiva 2007/60/CE, disciplina le attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni;

CONSIDERATO che il predetto decreto legislativo n. 49/2010 prevede



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

l'individuazione delle misure idonee per le finalità di cui sopra, sulla base di un'attività di pianificazione suddivisa in tre fasi tra loro successive e concatenate e, precisamente, la valutazione preliminare del rischio alluvioni, l'elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione, nonché la predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante “Codice della protezione civile”;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8;

VISTO il D.P.Reg. 12 febbraio 2019, n. 4 “Regolamento attuativo dell'articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istitutivo dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia”, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla G.U.R.S. parte I n. 17 del 19 aprile 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2019 con cui è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico della Sicilia che costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico della Sicilia ed ha valore di piano territoriale di settore;

VISTO il decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4, recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, recante “Codice della protezione civile”;

VISTO, in particolare, l'art. 18 del predetto decreto legislativo n.1/2018 il quale, al comma 4, prevede che “Le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione sono disciplinate con direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15, al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, recante



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

“Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”, emanata in attuazione del succitato art. 18 del decreto legislativo n.1/2018;

CONSIDERATO che nella citata Direttiva, ai punti 1.2, 1.3 e 1.4, si precisa che la Regione emette anche gli atti di indirizzo di cui alla lettera b), comma 1, dell'art. 11 del Codice di protezione civile, sulla cui base le Amministrazioni comunali provvedono alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile;

VISTA la nota prot. n. 8378 del 27 aprile 2022, con la quale il Presidente della Regione trasmette, per l'esame della Giunta regionale la relazione del Dipartimento regionale della protezione civile prot. n. 13799 del 24 marzo 2022, concernente la proposta di un atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche, unitamente al parere prot. n. 7163 del 26 aprile 2022, reso al riguardo da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

CONSIDERATO che, nella predetta nota dipartimentale n. 13799/2022, si rappresenta, preliminarmente, che l'aggiornamento del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – II ciclo (2021-2027)”, redatto ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 49/2010, è stato adottato con delibera n. 5 del 22 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ed è attualmente in attesa di essere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM); che, allo stato attuale, il Dipartimento regionale della protezione civile sta avviando la predisposizione di tutti gli atti utili al completamento dell'aggiornamento del predetto PGRA, la cui prima stesura (I Ciclo 2015-2021) è stata approvata con il richiamato DPCM 7 marzo 2019, e che detto PGRA ha il valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure e le azioni per perseguire gli scopi e gli obiettivi previsti nella Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) e nel decreto legislativo n. 49/10;



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che, nella medesima nota dipartimentale n. 13799/2022, si rappresenta, altresì, che, in tale contesto, particolare attenzione è stata riposta ai fenomeni che interessano il reticolo idrografico minore, e, soprattutto al rischio connesso alle interferenze fra il reticolo idrografico e le infrastrutture, in grado di provocare nel tempo gravi eventi, anche con vittime; al riguardo le Mappe delle interferenze idrauliche hanno il fine di indicare l'esistenza di quelle porzioni di territorio nelle quali sono possibili interazioni tra rete idrografica e contesti antropici (strutturali e infrastrutturali); l'attività di produzione delle Mappe delle interferenze idrauliche è attualmente in corso da parte del DRPC Sicilia che, ad oggi, ha completato le mappe per le aree geografiche elencate nella medesima nota dipartimentale, al cui contenuto si fa integrale rinvio, che sono allegate al Documento di protezione civile “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni II ciclo” e già disponibili sul sito del DRPC Sicilia;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, attesa la rilevante utilità delle mappe delle interferenze idrauliche ai fini delle attività di prevenzione non strutturale per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile propone, nella medesima nota n. 13799/2022, il seguente atto di indirizzo il quale prevede che:

- durante la fase di elaborazione e produzione per l'intero territorio regionale, le mappe delle intereferenze idrauliche siano utilizzate fra gli strumenti di riferimento per la definizione dei possibili scenari di rischio idraulico nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile;
- in fase di nuovo ciclo di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) - sessennio 2028-2033 - le aree individuate nelle Mappe delle interferenze idrauliche siano adottate come “Siti di attenzione” nell'ambito delle carte di pericolosità e rischio idraulico del PGRA e del PAI;

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con la



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

citata la nota prot. n. 7163 del 26 aprile 2022, esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole all'adozione del predetto atto di indirizzo, per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche, atteso che lo stesso risulta essere coerente con quanto previsto dagli elaborati del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – II ciclo (2021-2027)” adottato con la delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 5 del 22 dicembre 2021, sopra richiamata, e in attesa di approvazione con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

RITENUTO di condividere l'atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche, sopra specificato;

SU proposta del Presidente della Regione,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di condividere l'atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche, di cui alla nota del Dipartimento regionale della protezione civile prot. n. 13799 del 24 marzo 2022, trasmessa dal Presidente della Regione con nota prot. n. 8378 del 27 aprile 2022, costituenti allegato alla presente deliberazione, il quale prevede che:

- durante la fase di elaborazione e produzione per l'intero territorio regionale, le mappe delle intereferenze idrauliche siano utilizzate fra gli strumenti di riferimento per la definizione dei possibili scenari di rischio idraulico nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile;
- in fase di nuovo ciclo di aggiornamento del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – II ciclo (2021-2027)”, sessennio 2028-2033, le aree individuate nelle Mappe delle interferenze idrauliche siano adottate come “Siti di attenzione” nell'ambito delle carte di pericolosità e rischio idraulico del PGRA e del PAI.

Il Segretario

Il Presidente

MTC

MILAZZO

MUSUMECI

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

IL PRESIDENTE

Prot: 8378

27 aprile 2022

OGGETTO: Pianificazione di Protezione Civile. Atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche.

Alla Segreteria di Giunta

E,p.c. Al Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Affinchè sia sottoposta all'esame della Giunta regionale nella prossima seduta utile, si trasmette copia della nota del Dipartimento Regionale della Protezione Civile prot. 13799 del 24 marzo 2022 relativa all'oggetto, unitamente al parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

MUSUMECI



Documento firmato da:
SEBASTIANO MUSUMECI
27.04.2022 11:48:53 UTC



Servizio S04 – Rischio Idraulico e Idrogeologico
Centro Funzionale Decentrato-Idro

Prot.n. 13799 /S04 /DRPC Sicilia del 24/03/2022

Al Presidente della Regione
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Segreteria della Giunta Regionale
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

PALERMO

Oggetto: Pianificazione di Protezione Civile. Atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche

Premesse

Con il Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: "Codice della protezione civile" è avvenuto il riordino della protezione civile, provvedendo a semplificare le disposizioni esistenti, integrando in un unico documento normativo le norme precedenti in materia.

In particolare, secondo l'art. 2 del Codice, sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento, specificando che la previsione consiste nell'insieme delle azioni dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.

Lo stesso articolo declina, fra le attività di prevenzione non strutturale, quelle concernenti la pianificazione di protezione civile, come regolamentata in linea generale dall'articolo 18, rimandando all'adozione di una specifica direttiva da adottarsi con cui disciplinare le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione.

A tal fine, è stata emessa la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.04.2021 (G.U. Serie Generale n.160 del 06.07. 2021) "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*". In tale provvedimento (punti 1.2, 1.3 e 1.4) si precisa che la Regione, emette anche gli atti di indirizzo di cui alla lettera b), comma 1, dell'art. 11 del Codice di protezione civile sulla cui base le Amministrazioni comunali provvedono alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile.

Allo stato attuale, la Regione ha in corso la predisposizione di tutti gli atti utili al completamento dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – II Ciclo (2021-2027), la cui prima stesura (I Ciclo – 2015-2021) è stata approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.03.2019 (G.U. Serie Generale n. 198 del 24.08.2019). Tale piano ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure e le azioni per perseguire gli scopi e gli obiettivi previsti dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) e dal D.lgs. di attuazione n. 49/10.

Il PGRA punta alla sinergia tra le misure nel tempo reale, prime fra tutte il sistema di allertamento e la pianificazione di protezione civile, e le misure nel tempo differito, tra cui opere e vincoli territoriali, per il conseguimento di una efficace gestione delle alluvioni.



Attività svolte dal DRPC

In questo contesto il DRPC Sicilia ha implementato le proprie azioni traendo impulso dai periodici atti di indirizzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della protezione civile con i quali si mette sempre in risalto l'attenzione che deve essere riposta anche ai fenomeni che interessano il reticolo idrografico minore. Solo come riferimento esplicativo, si riporta un passo della Direttiva del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (GU n. 75 del 31/03/2015):

Per l'individuazione di possibili scenari di riferimento e del relativo impatto sul territorio si tiene conto:

i) della mappatura di pericolosità e di rischio, elaborate dall'Autorità di Bacino nell'ambito dei PAI vigenti o delle mappe predisposte ai sensi della direttiva 2007/60/CE qualora più gravose, e di ulteriori dati conoscitivi di dettaglio eventualmente disponibili, incluse le alluvioni recenti. A tal proposito si rammenta che le suddette mappature si riferiscono a tempi di ritorno generalmente maggiori di venti anni che nel sistema di allertamento corrispondono indistintamente a uno scenario di criticità elevata;

ii) dei punti critici (ad es. opere di attraversamento - pedonali, viarie, ferroviarie - dei corsi d'acqua, attraversamenti con insufficiente sezione di deflusso/sponde in erosione/bruschi cambiamenti di sezione) e interferenze con le infrastrutture di mobilità (ad es. sottopassi), individuati anche tenendo conto specificatamente delle condizioni di criticità delle strutture arginali; (...).

Il rischio connesso alle interferenze fra il reticolo idrografico e le infrastrutture, in grado di provocare nel tempo gravi eventi, anche con vittime, ha spinto il Dipartimento Regionale della Protezione Civile a dedicare specifica attenzione all'argomento, sin dalla emanazione delle “Linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico” (GURS n. 8 del 18/02/2011), poi con la redazione del documento “Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile” (2015) e infine nelle circolari del CFD-idro con le quali sono stati messi a disposizione dell'intero sistema regionale di protezione civile prodotti conoscitivi con l'intento di stimolare gli Enti Locali a proseguire sulla strada dell'identificazione dei punti a rischio per adottare le più opportune azioni di mitigazione in ambito di pianificazione di protezione civile.

Finora, la strategia per la segnalazione delle interferenze è stata quella di identificare i punti potenzialmente critici (denominati “nodi idraulici”) messi a disposizione degli Enti Locali (cfr. Circolare 1/2020 del 9 ottobre 2020, GURS n. 54 del 23/10/2020).

Una mappatura, necessariamente non esaustiva, di tali “nodi idraulici” è consultabile nel portale del GeoDB del CFD-Idro: protezionecivilesicilia.it:8080/cfd_sicilia.

Recentemente, grazie a una serie di prodotti vettoriali realizzati dal CFD-idro (rete idrografica gerarchizzata regionale, reti stradali e ferroviarie, riedizione della mappa delle località dell'ISTAT) e grazie alla diffusione di software GIS open source, si è proceduto a un approccio estensivo per l'individuazione delle interferenze e, in questo modo, si è riusciti a elaborare una procedura, ancora in fase di affinamento, per recepire concretamente le indicazioni contenute negli indirizzi operativi del Dipartimento della protezione civile.

Tale approccio è stato utilizzato nell'ambito del documento di protezione civile allegato al Piano di Gestione Rischio Alluvioni, 2° ciclo (2020).

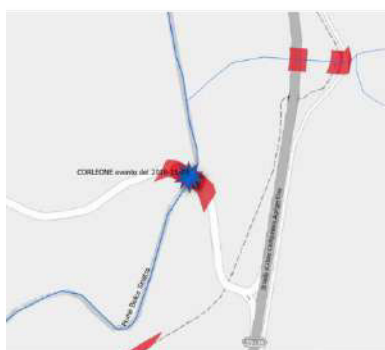


I risultati finora raggiunti mettono in evidenza contesti critici (in gran parte non rilevati dal PAI) nei quali si sono verificati gravi effetti al suolo, anche con vittime, in occorrenza di eventi meteo significativi, come mostrato nei seguenti esempi.



Aree in rosso: interferenze
Aree in blu: rischio PAI (qui assente)

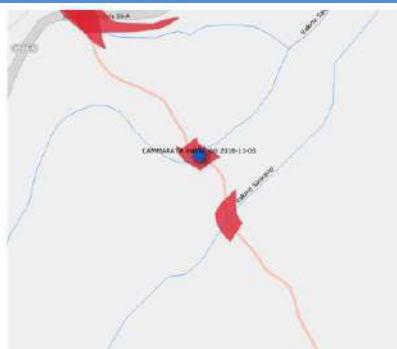
Febbraio 2014, Noto (SR): in corrispondenza dell'asterisco, un veicolo è stato travolto dalla piena del F.me Asinaro. 3 vittime



Aree in rosso: interferenze
Aree in blu: rischio PAI (qui assente)

Novembre 2018, Corleone (PA): in corrispondenza dell'asterisco, una persona è stata travolta e uccisa dalla piena del corso d'acqua





Aree in rosso: interferenze
Aree in blu: rischio PAI (qui assente)

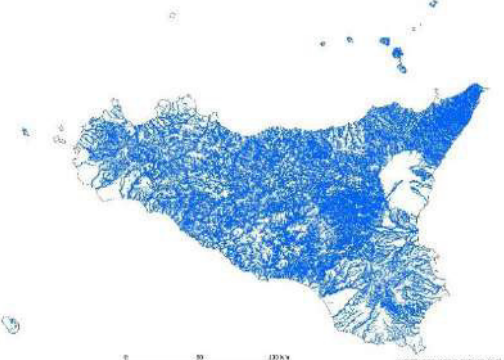
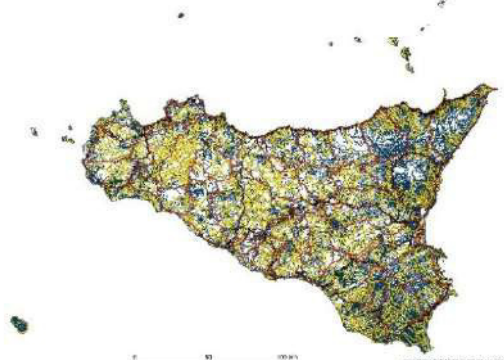
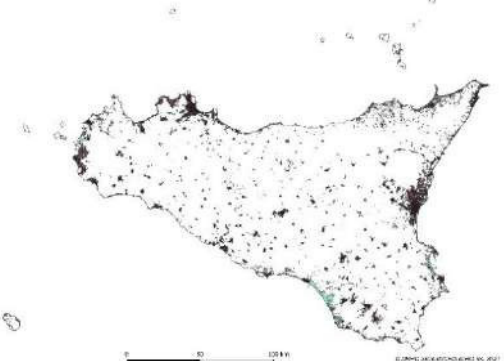
Novembre 2018, Cammarata (AG):
in corrispondenza dell'asterisco, due
persone sono state travolte e uccise
dalla piena di un piccolo corso d'acqua



Elaborazione della mappa delle interferenze idrauliche

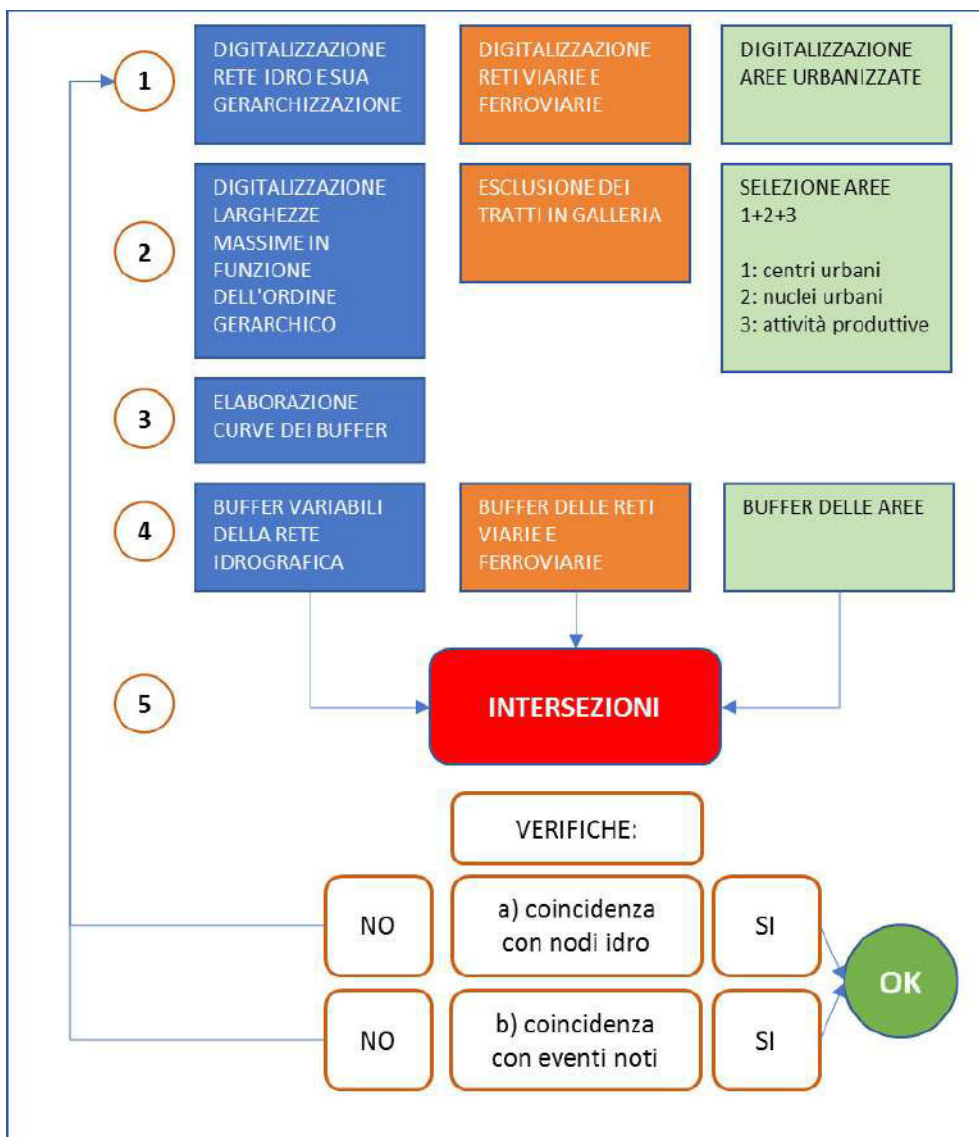
Per la costruzione della mappa delle interferenze idrauliche vengono utilizzati i seguenti prodotti vettoriali:

- Reticolo idrografico gerarchizzato: elaborazione CFD-Idro
- Rete stradale e ferroviaria: elaborazione CFD-Idro
- Urbanizzazione: strato informativo acquisito da ISTAT con aggiornamenti elaborati dal CFD-Idro.

 Rete idrografica	 Rete stradale e ferroviaria
 Urbanizzazione	Rete idrografica: n° 172196 aste, km 71452 Rete stradale principale: km 17268 Rete stradale secondaria: km 48830 Rete ferroviaria: km 1620 Urbanizzazione (1+2+3) *: kmq 1516 * 1: centri urbani, 2: nuclei urbani, 3: aree destinate ad attività produttive e commerciali



Dal punto di vista strettamente tecnico, la metodologia adoperata ha seguito il seguente schema esemplificativo:



Nel merito del significato da dare alle Mappe delle interferenze idrauliche, è opportuno precisare quanto segue.

Il reticolo idrografico è stato digitalizzato sulla base cartografica a scala 1:10.000 (CTR della Regione Siciliana, 2008); per aumentare il dettaglio a scale maggiori è stato fatto uso anche delle immagini satellitari e del DTM. Tuttavia, in aree boscate e molto urbanizzate i percorsi degli impluvi spesso non sono visibili; pertanto, sebbene sia stata posta ogni attenzione possibile per digitalizzare correttamente la rete idrografica seguendo le regole della morfometria classica, è possibile che le tracce che identificano i corsi d'acqua siano imperfette sia come numero, sia come posizione.



La completezza della rete infrastrutturale (strade, ferrovie) e delle aree urbanizzate dipende dall'accuratezza e dall'aggiornamento delle basi cartografiche e dalla definizione delle immagini satellitari; poiché spesso non vi è corrispondenza tra le une e le altre, si è optato per le immagini satellitari (Google Earth). Anche in questo caso, sono possibili imperfezioni nel numero e nella posizione dei vettori.

Le mappe delle interferenze idrauliche: loro utilizzo e proposta

Le perimetrazioni così ottenute, in analogia con la logica dei siti di attenzione del PAI, non discendono da verifiche idrauliche; ne consegue che l'individuazione delle interferenze idrauliche, insieme al confronto con le perimetrazioni del PAI (pericolosità, rischio, siti di attenzione), deve essere seguita da accertamenti specifici in base ai quali valutare in che termini le possibili criticità possono o meno manifestarsi in occasione di eventi piovosi importanti.

Per quanto riguarda il significato da dare alla mappa delle interferenze, occorre precisare che:

- quelle mappate **non sono da considerarsi aree di esondazione**; si tratta dell'evidenziazione di zone nelle quali è possibile che i beni vulnerabili siano oggetto di criticità causate da deflussi idrici significativi lungo i corsi d'acqua senza tuttavia tenere conto di anomalie quali l'integrità delle sponde, le eventuali insufficienze delle sezioni idrauliche e/o la presenza di impedimenti al libero deflusso delle acque di piena, né irregolarità idro-morfologiche; in tali casi, le piene fluviali possono causare eventi alluvionali in areali molto diversi da quelli mappati;
- le interferenze non tengono conto in alcun modo del moto verso valle dei deflussi idrici;
- nelle more della formale adozione nell'ambito del PGRA, le aree mappate non rappresentano vincoli di alcun tipo;
- le aree mappate non tengono conto delle quote dei vettori dei differenti livelli informativi; pertanto, corsi d'acqua incassati rispetto al piano-campagna circostante e corsi d'acqua poco definiti dal punto di vista morfologico vengono trattati allo stesso modo;
- le case sparse, rientrando nella classe "4" del database dell'ISTAT, non sono state identificate e quindi per tali beni non vengono evidenziate le eventuali interferenze con i corsi d'acqua;
- non vengono considerati i deflussi idrici estranei alla rete idrografica naturale, né quelli lungo le aste artificiali (canali di bonifica e simili).

In sintesi, quindi, le Mappe delle interferenze idrauliche hanno il fine di indicare l'esistenza di quelle porzioni di territorio nelle quali sono possibili interazioni tra rete idrografica e contesti antropici (strutturali e/o infrastrutturali).

L'attività di produzione delle Mappe delle interferenze idrauliche è attualmente in corso da parte del DRPC Sicilia che, ad oggi, ha completato le mappe per le seguenti aree geografiche, allegate al Documento di protezione civile del PGRA e già disponibili sul sito del DRPC Sicilia.

Nome file	Bacini idrografici
007_01-010_01_600030_INTERF_IDRO_Rev.01-21	Versante tirrenico 007_01/TORRENTE MELA, 008_01/TORRENTE IDRIA, 008_02/TORRENTE LONGANO, 008_03/SAIA D'ACRI, 008_04/SAIA CANTONI, 009_01/TORRENTE TERMINI, 009_02/SAIA RODUSA, 009_03/SAIA MOLLERINO, 009_04/SENZA NOME, 010_01/TORRENTE MAZZARRA' e
007_01-010_01_600040_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600060_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600070_INTERF_IDRO_Rev.01-21	



Nome file	Bacini idrografici
007_01-010_01_600080_INTERF_IDRO_Rev.01-21	DIRETTI TRIBUTARI compresi tra i bacini principali
007_01-010_01_600090_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600100_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600110_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600120_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600130_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600140_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600150_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_600160_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_613010_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_613020_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
007_01-010_01_613030_INTERF_IDRO_Rev.01-21	
102_16-102_24_588140_ INTERF_IDRO_Rev.01-21	Versante ionico 102_16/FIUMARA DI ZAFFERIA, 102_17/FIUMARA SAN FILIPPO, 102_18/FIUMARA DI GAZZI, 102_19/FIUMARA ZAERA, 102_20/TORRENTE PORTALEGNI, 102_21/TORRENTE BOCSETTA, 102_22/FIUMARA SAN LEONE, 102_23/FIUMARA DEI GRECI, 102_24/FIUMARA DELL’ANNUNZIATA e DIRETTI TRIBUTARI compresi tra i bacini principali
102_16-102_24_588150_ INTERF_IDRO_Rev.01-21	
102_16-102_24_601020_ INTERF_IDRO_Rev.01-21	
102_16-102_24_601030_ INTERF_IDRO_Rev.01-21	
102_16-102_24_601060_ INTERF_IDRO_Rev.01-21	
102_16-102_24_601070_ INTERF_IDRO_Rev.01-21	
NOTE SULLA DENOMINAZIONE DEL FILE (struttura: 000_nn-000_nn_cccccc) 000: codice PAI nn: numerazione progressiva per distinguere i bacini contenuti in una zona PAI cccccc: identifica la CTR Rev.01-21: identifica la versione	

Sarà cura del DRPC Sicilia informare gli utenti, tramite il sito istituzionale www.protezionecivilesicilia.it, delle ulteriori elaborazioni.



Sulla base di quanto sopra riportato, ritenuta rilevante l'utilità delle mappe delle interferenze idrauliche ai fini delle attività di prevenzione non strutturale per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, si propone che:

- a) **durante la fase di elaborazione e produzione per l'intero territorio regionale, le mappe delle interferenze idrauliche siano utilizzate fra gli strumenti di riferimento per la definizione dei possibili scenari di rischio idraulico nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile;**
- b) **in fase di nuovo ciclo di aggiornamento del PGRA (sessennio 2028-2033), le aree individuate nelle Mappe delle interferenze idrauliche siano adottate come "Siti di Attenzione" nell'ambito delle carte di pericolosità e rischio idraulico del PGRA e del PAI.**

Tanto di rappresenta ai fini della valutazione della proposta e della sua adozione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.04

(BASILE)



IL DIRIGENTE GENERALE

DRPC SICILIA

(COCINA)

VISTO, PASSI IN GIUNTA
IL PRESIDENTE



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

SERVIZIO 2 - ASSETTO DEL TERRITORIO

Via Giovanni Bonsignore, 1 - 90135 - Palermo

Riscontro nota prot. n. 7173/Gab. del 05/04/2022

REGIONE SICILIANA PRESIDENZA UFF. GAB. ON. LE PRESIDENTI
26 APR. 2022
PROT. N. 8302

Palermo, prot. n. 7163 del 26/04/2022

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On.le Presidente della Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Pianificazione di Protezione Civile. Atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche.

In riscontro a nota prot. n. 7173/Gab. del 05/04/2022, acquisita al protocollo di questa Autorità di Bacino al n. 6028 del 06/04/2022, con cui è stata trasmessa la nota di pari oggetto prot. n. 13799 del 24/03/2022 del Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), al fine di acquisire il parere di questa Autorità, si rappresenta quanto segue.

L'aggiornamento del *Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) II ciclo*, redatto ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", è stato adottato con delibera n. 5 del 22/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ed è attualmente in attesa di essere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM). Nell'ambito della predisposizione degli elaborati del PGRA, ed in particolare per gli adempimenti previsti dall'art. 7, comma 3, lett. b) e comma 5 del d.lgs. 49/2010, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha elaborato il documento "Il sistema di allertamento ai fini di Protezione Civile nella Regione Siciliana (Direttiva 2007/60/CE - Decreto Legislativo n. 49/2010) 2° ciclo" facente parte del suddetto piano.

Pertanto, in relazione agli aspetti legati all'utilizzo delle *Mappe delle interferenze idrauliche*, si evidenzia che i contenuti dell'atto di indirizzo proposto sono coerenti sia a quelli descritti nel paragrafo 6.3 *La Mappa delle interferenze idrauliche* del documento di Protezione Civile sopra citato, che a quanto descritto nel cap. 15 della *Relazione metodologica del PGRA*, in cui in particolare le fasi attuative (fasi A e B) di utilizzo delle *Mappe delle interferenze idrauliche* del DRPC coincidono, in definitiva, con i punti a) e b) della sopra citata proposta.

Si conclude che, alla luce di quanto sopra rappresentato e considerato che l'atto di indirizzo per l'utilizzo delle *Mappe delle interferenze idrauliche* proposto è coerente con quanto previsto dagli elaborati del PGRA II ciclo, adottato con delibera CIP n. 5 del 22/12/2021 e in attesa di approvazione con DPCM, questo Ufficio esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole al fine della sua adozione.

Il Segretario Generale

SANTORO

Documento firmato

da:

LEONARDO

SANTORO

23.04.2022 06:35

Dirigente Responsabile: Dott. Antonino D'Amico - Piano 2, Stanza 30 BIS - Tel. 0917079625 - e-mail: antonino.damico@regione.sicilia.itFunzionario Direttivo: Ing. Giovanni Profeta - Piano 2, Stanza 7 - Tel. 0917079621 - e-mail: giovanni.profeta@regione.sicilia.itU.R.P.: Tel. 091 7079585/589 - mail: autorita.bacino@regione.sicilia.it; pec: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it

Giorni e orari ricevimento previo appuntamento: Lunedì e Venerdì 10.00 - 13.00 - Mercoledì 15.30 - 17.30

Passo in Gabinetto